

Le case a 1 euro di Montieri piacciono anche in Giappone

Il canale televisivo Tv Tokyo ha contattato il sindaco per realizzare un servizio. Intanto un montierino ha acquistato un'abitazione in centro per 10.000 euro

di **Alfredo Faetti**

▶ MONTIERI

«Un progetto economico encomiabile». Il messaggio arriva dal Sol Levante e per Montieri è una vera e propria soddisfazione.

Il canale televisivo Tv Tokyo, tra i più seguiti in Giappone, ha scritto direttamente all'indirizzo e-mail del sindaco **Nicola Verruzzi**, chiedendo di poter approfondire durante una trasmissione il progetto sponsorizzato dall'amministrazione comunale per vendere le vecchie abitazioni abbandonate del borgo a prezzi simbolici, ad esempio ad un euro. «Il paese dove le case costano quanto un caffè»: titolavano i giornali nazionali ad inizio anno, quando la novità venne resa nota, catturando subito l'attenzione generale.

Da quel giorno in avanti è stato un crescendo, tanto che il progetto ha trovato risalto anche in altri Paesi europei, come Germania e Polonia, fino ad arrivare adesso nell'estremo Oriente. Perché oltre al Giappone, ha mostrato un



Le case di Montieri che piacciono ai giapponesi

certo interesse anche la Cina, con cui partirà un dialogo all'inizio del prossimo anno. «Siamo felici che l'idea abbia portato Montieri all'attenzione di grandi Paesi» dice Verruzzi, che in realtà è felice anche perché il Comune, come garante, è riuscito già a chiudere qualche trattativa in questo

senso.

Sono state vendute tre o quattro case nel centro storico seguendo i criteri del progetto. L'affare non è stato chiuso proprio a un euro, perché il senso è quello di dare una cifra simbolica, ma comunque a prezzi molto vantaggiosi, quasi irrisori se pensiamo che parliamo di

un'abitazione.

Ad esempio, ad acquistare una casa nel cuore del borgo è stato un montierino stesso, che ha pagato l'appartamento circa 10.000 euro, pronto a ristrutturarlo e a metterlo a nuovo. Il senso dell'iniziativa dell'amministrazione del resto era proprio questa: recupe-

rare quegli appartamenti abbandonati dai legittimi proprietari, che magari si sono ritrovati gli immobili in eredità pur abitando altrove, in modo che possano essere messi a norma.

I proprietari delle case in questione, del resto, non spenderebbero mai dei soldi per una manutenzione di cui non godrebbero i frutti. Toccherebbe al Comune obbligarli attraverso ordinanze, ma questo percorso darebbe il via a iter molto lunghi e altrettanto complicati. Meglio venderli a pochi spicci quindi, così che i proprietari possano liberarsene una volta per tutte senza dover pensare alla messa in sicurezza (che altrimenti gli spetterebbe attraverso le ordinanze), dandoli in mano a chi ha intenzione di costruirsi la propria casa. In questo senso ad aver un po' deluso è stato il mercato privato nostrano, rimasto indifferente di fronte all'iniziativa. Una visione diametralmente opposta da quella avuta all'estero, dove oltre ai canali media si sono interessati anche gli esperti del settore immobiliare, venendo una grande occasione nella vendita di case a basso costo nel cuore della romantica Toscana, meta prediletta per molti stranieri. Germania e Polonia, ad esempio tra i primi Paesi a farsi sentire da Verruzzi per poter approfondire il discorso.

E ora anche Cina e Giappone, con cui l'amministrazione instaurerà un dialogo nella speranza di concludere qualche affare. Ma intanto, c'è la soddisfazione di aver presentato Montieri agli occhi del pianeta.

L'INIZIATIVA

Studenti sul palco con il direttore Eugenio Allegri

▶ FOLLONICA

Didattica speciale alla scuola media Bugiani.

Lo scorso giovedì alla sala Tirreno, si è tenuta una lezione spettacolo di **Eugenio Allegri**, direttore artistico del teatro Fonderia Leopolda, che ha messo in scena una gag comica nella quale il vecchio Pantalone si lamenta che la figlia vuole trovare marito, timoroso di dissipare le sue sostanze con un matrimonio.

Tolti i panni di Pantalone, Allegri ha cominciato la sua lezione raccontando come la vita e il teatro si siano evoluti di pari passo; dai primitivi che usavano le teste di animali uccisi per imitarli, alle rappresentazioni delle sacre scritture per poterle divulgare al popolo.

Arrivato alla commedia dell'arte, ha chiamato sul palco due studenti che si sono volentieri prestati a fare la parte del capitano e del contadino, recitando con le maschere. Gran finale con la shakespeariana scena del balcone, dove due alunni hanno impersonato Romeo e Giulietta; un modo divertente ed efficace per avvicinare i ragazzi anche quelli più giovani al teatro. (p.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Chiamate a raccolta tutte le associazioni

Il Comune di Gavorrano ha indetto il bando per chiamare a sé tutte quelle realtà che vogliono far parte dell'albo delle associazioni. Un albo mette insieme tutte quelle persone che si sono riunite per fare qualcosa per il territorio nel quale vivono.

Possono fare domanda tutte quelle associazioni che hanno sede nel comune minerario, che non hanno scopi di lucro e che seguono criteri di aggregazione, sociosanitari e valorizzazione del territorio, a secondo della propria filosofia.

I moduli sono scaricabili sul sito istituzionale del Comune e il termine ultimo per presentare le domande è fissato alle ore 13 dell'11 maggio 2017.

IMPRESE STORICHE

Novant'anni di successi per la gioielleria Bracci

▶ FOLLONICA

La Gioielleria Bracci compie novant'anni. Un compleanno speciale per una delle storiche attività follonichesi.

Era il lontano 1926 quando **Primo Bracci** aprì la sua bottega in via Bicchocchi 32, ancora oggi sede dell'attività. Primogenito di dieci figli, viveva in un podere a Riotorto: la sua famiglia era dedicata all'agricoltura ma Primo aveva altri interessi, amava la meccanica ma soprattutto la meccanica interna agli orologi, così andò a lavorare a Grosseto

da un artigiano orologiaio che gli insegnò le basi del mestiere.

Nel 1926 il grande passo: l'apertura di una bottega tutta sua a Follonica in una delle poche strade allora presenti nella città del Golfo, via Bicchocchi. Nel 1945 l'imprenditore morì e i suoi figli Alberto e Angelo, allora giovanissimi, presero le redini dell'azienda insieme alla madre Leonilda. Una tradizione di famiglia cresciuta e maturata negli anni grazie alla passione, da sempre marchio di fabbrica della Gioielleria Bracci. Dopo la scomparsa di Angelo e il ritiro

di Alberto, alla guida dell'attività sono oggi i figli di Angelo, Claudia e Primo, che insieme gestiscono il negozio di via Bicchocchi e il nuovo punto vendita di viale Italia, nella galleria dell'ex Florida. E la storia aziendale si lega con quella follonichese: entrambe sono nate nei primi anni del Novecento e con il tempo sono cresciute. I novant'anni della Gioielleria Bracci, insomma, sono un compleanno tutto follonichese. «Questo traguardo - dicono Primo e Claudia - vogliamo dividerlo con la nostra città, perché so-



La Gioielleria Bracci festeggia 90 anni

no i nostri clienti che insieme a noi hanno reso possibile l'ascesa della bottega di nostro nonno. La fiducia nel lavoro che facciamo è alla base del rapporto che da sempre abbiamo con chi entra nei nostri negozi, quindi

in questa occasione così importante per noi vogliamo ringraziarli con affetto. Con la promessa di continuare a portare avanti l'azienda senza dimenticare la tradizione, ma innovandoci anno dopo anno».



R. a. a. m.

di Bertocchini

LIQUIDAZIONE QUAD E PITBIKE

VIRKY ITALY

ricambi e accessori auto - moto - cicli

CRT

MOTUL

Cons. Ric. Toscana

Via Indipendenza, 227 - 57021 Venturina Terme (LI)

Tel. e Fax 0565 851432 - BERTOCCHINI RAAM

RIVENDITORE DI ZONA

KTM

